

Annunciata per oggi una decisiva riunione-fiume della segreteria I tre giudizi dati sull'accordo del 31 luglio sul costo del lavoro

La crisi dei partiti della sinistra e la spinta alla «sindacalizzazione» I dissensi sull'unità sindacale e quelli sui consigli di Milano

# Cgil, una tre giorni di fuoco

## Le radici della dura polemica fra Trentin e Del Turco

La Cgil multilingue. È uno dei problemi emersi nel duro scontro tra Trentin e Del Turco (ma anche tra Trentin e Bertinotti). È possibile uscire? È possibile costruire non una nuova maggioranza, ma diverse maggioranze «sindacali»? La Cgil si gioca il suo futuro (e anche la permanenza dello stesso Trentin). Oggi annunciata una segreteria lunga tre giorni. Metalmeccanici riuniti il 12 e il 13 a Riccione.

BRUNO UGOLINI

ROMA Un anonimo segretario della Cisl ha confidato al cronista, qualche giorno fa, di assistere spesso con stupore alle riunioni unitarie delle segreterie Cgil, Cisl e Uil. Lo stupore nasceva dal susseguirsi, negli interventi dei vari leaders della principale centrale italiana, di linguaggi del tutto diversi l'uno dall'altro. Cominciamo da qui.

**La pluri-Cgil.** La data di inizio può essere assegnata al 31 luglio di quest'anno. Anche se potremmo risalire a ben prima. Quel famoso accordo tra sindacati, governo e imprenditori, dava luogo, in casa Cgil, a tre commenti. C'era quello trionfalistico di Ottaviano Del Turco: abbiamo dato, una grande prova di maturità nazionale, abbiamo usato il Paese ad uscire dai guai. C'era quello opposto di Fausto Bertinotti: l'accordo svende definitivamente la scala mobile, è una sconfitta storica. E c'era quello di Bruno Trentin. L'accordo non è positivo, ma non potevamo rischiare di far diventare la Cgil il capro espiatorio di una situazione disastrosa del Paese e, comunque, l'accordo lascia aperta la strada ad un suo completamento. Quest'ultimo

giudizio veniva approvato a stragrande maggioranza, dopo un lungo e intenso dibattito, dal Comitato Direttivo della Cgil riunito ad Ariccia ai primi di settembre. Una discussione inutile?

**Quando Lama stava tra Del Turco e Garavini.** La Cgil ha avuto sempre una dialettica interna molto accesa. Garavini e Trentin non avevano certo le stesse idee di Lama o Del Turco. Ma nessun dirigente della Cgil avrebbe potuto raccontare ad un cronista di aver sentito un Garavini dare addosso a Lama durante una riunione di una segreteria unitaria. E la stessa cosa è successa, in altre epoche, per la Cisl e la Uil. Questi due ultimi sindacati che oggi ostentano un monolitismo d'acciaio sono passati attraverso aspre lotte politiche interne, con schieramenti contrapposti. Ma nei vertici con la Cgil, Carniti non si distanziava certo da Storti o Benvenuto da Viglianese. L'organizzazione, insomma, mostrava un suo volto unitario. Ancor più se gli interlocutori erano la Confindustria o il governo.

**Gli ordini di Craxi e Occhetto.** Del Turco ha certamente ragione quando fa dell'i-

ronia nei confronti di chi lo sospetta di essere succube del suo partito, di Amato o di Craxi. Ma è stato lui, nella ormai famosa intervista al «Corriere della Sera», a sostenere che quando c'è un socialista al governo i comunisti, e oggi i piduisti, vanno in «fili». Come nella vicenda della scala mobile nel 1984. Ora di molte cose è possibile accusare Trentin, ma non di quella di essere oggi succube di Occhetto o di esserlo stato, ieri, di Enrico Berlinguer. Sono stati invece gli stessi compagni di Del Turco, come Giuliano Cazzola, a rimproverarlo, quasi, di dedicare troppe energie alle dinamiche interne al Psi. E, comunque, la «cultura partitica» denunciata da Trentin è riferita, a quanto si può arguire, non tanto ad un legame con Amato, quanto ad un modo di concepire il sindacato sulla base di schieramenti ideologici. I riformisti, i massimalisti e così etichettando.

**La partita con Amato.** È chiusa, non è chiusa? Questa è la disputa vera. È possibile ottenere altre sostanziali modifiche? Magari senza intaccare le «entrate» di una manovra che ha il principale difetto di rischiare di essere poco produttiva? Se si risponde «sì», allora bisogna mettere in conto altri scioperi, un movimento di lunga durata. Ma del resto non stanno decidendo questi i metalmeccanici? La Fim-Cisl non ha proposto, nel suo ultimo esecutivo, una manifestazione a Napoli e un possibile sciopero?

**I consigli di Milano.** Sono diventati la pietra dello scandalo. Il cronista personalmente non crede ad una nuova stagione consiliare, come quella

Grandi: «Del Turco troppo dentro il Psi»

Continua la polemica in Cgil. Dopo Trentin e Del Turco, ieri è stata la volta del segretario confederale Alfiero Grandi, secondo il quale l'errore di Del Turco è quello di aver preteso che i sindacalisti socialisti si muovessero quasi come una corrente all'interno del dibattito del Psi, il che ne ha depotenziato l'autonomia sindacale. Egli poi si augura che le tre confederazioni non sfuggano al confronto con i consigli di fabbrica. Immediate le repliche dei segretari socialisti Giuliano Cazzola e Guglielmo Epifani, il quale giudica «inaccettabili» i rilievi di Grandi.



vissuta oltre vent'anni fa. Magari così fosse. Ma gli organismi balzati alla ribalta a Milano non sono composti, come è ormai provato, da estremisti «tiboniani» ex cislino o da seguaci di Bertinotti, bensì da capi-operaie pieni di buon senso. Li abbiamo ascoltati tutti nei servizi televisivi. E la Cgil avrebbe dovuto prendere le distanze da loro? È vero che la tensione sindacale a Milano risente, con tutta probabilità, anche del particolare clima politico: la crisi devastante del Psi, l'affannoso tentativo di recupero del Pds, la De spazzata dalle Leghe, l'epidemia generale di tangentopoli. Una ragione di più non per cavalcare in qualche modo uno stato d'animo di protesta, ma per dargli uno sbocco costruttivo. È quel che ha cercato di fare, ad esempio,

«unità», la Camera del lavoro milanese.

**L'unità sindacale.** C'è nella Cgil una forte corrente di opinione che vede nell'unità sindacale quasi un prolungamento del «consociativismo» partitico. Trentin e altri con lui rimangono convinti che «far da soli, di fronte alla difficoltà di una scelta unitaria, è un errore. Il riconoscimento dei consigli non contraddice questa opzione, perché quella dei consigli non viene considerata una iniziativa di «una parte sola».

**Le maggioranze diverse.** Trentin appare d'accordo con Del Turco nella scelta prioritaria dell'unità sindacale e in disaccordo nel riconoscimento di quei consigli di Milano (dove l'accordo è invece raggiunto con Bertinotti). Una situazione che dà ragione, in defini-

tiva, allo stesso auspicio di Trentin circa la necessità di dar vita a maggioranze diverse sui problemi, sui programmi. Vuol dire davvero uccidere il monolitismo di corrente. Esso impedisce ad un socialista di contraddire Del Turco e a un ex comunista di contraddire Bertinotti. Sarà possibile? La Cgil, in definitiva, sembra essere di fronte alla necessità di una piena «sindacalizzazione». Un tentativo del genere è del resto tentato dalle categorie dell'industria. Anche perché i vecchi pilastri - i partiti fondatori - mostrano crepe profonde. Ma siamo sicuri che la Cisl non abbia problemi analoghi? Gli iscritti Cisl del Veneto, ieri tutti democristiani, oggi che cosa saranno? E questo non ha incidenza sul loro sindacato?



Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco. Sotto: Fausto Bertinotti

«Diritto di voto» chiedono a Milano 400 delegati


GIOVANNI LACCABÒ

MILANO. Da ieri il «male oscuro» ha un nome: «ipoacusia». Glielo appioppa il delegato Cgil della «Birra Peroni» di Roma, in base ad una diagnosi condivisa dai 500 che gremiscono il salone «Di Vittorio» della Camera del lavoro di Milano. «È come una malattia professionale: i vertici del sindacato non sentono più la voce dei lavoratori». Con un altro lessico, la relazione di Riccardo Contardi, esecutivo Alfa, l'aveva ricavata dal mucchio di quelle che aveva definito «le brutte date»: 10 dicembre, 31 luglio, 22 ottobre. Per concludere che «è in discussione il lungo periodo storico di scontenta rappresentanza da parte di Cgil-Cisl-Uil». Lo sciopero del 29 chiede in modo esplicito di cambiare. Cambiare che cosa? Il coordinamento - con in testa lo stesso Contardi oltre a Beppe Benedini della OM di Brescia e Giacinto Botti della Siemens - propone un organico progetto che l'assemblea ieri ha fatto proprio: dibattito «in tutte le Camere del lavoro», incontri con la commissione Lavoro della Camera e con la

bicamerale sulle riforme. Il progetto cambia il rapporto sindacato-lavoratori. Ai quali spetta decidere su piattaforme e contratti. E impone di eleggere ogni due anni le rappresentanze aziendali, titolari della rappresentanza e della contrattazione, superando il monopolio dei «sindacati» maggiormente rappresentativi. Terzo: decentrare poteri e risorse, tagliando il funzionario a favore di militanza e volontariato e superando correnti e componenti («abolire da subito la figura del segretario generale aggiunto»). Una battaglia destinata a vivere oltre la lotta per cambiare la manovra, sulla quale «va continuata la mobilitazione», che deve essere «organizzata da Cgil-Cisl-Uil» ma, «in mancanza del sindacato, come è probabile, ben vengano gli scioperi indetti dai consigli. L'assemblea di ieri dei delegati riflette dunque sul conflitto sociale ma, memore dell'esperienza dell'84, accompagna lo scontro con un robusto programma politico. «Un progetto che partendo dalla fabbrica, vuole trasfor-

mare il sindacato», è il commento di Maurizio Zipponi, Fiom Brescia. In gran parte l'assemblea era composta da delegati lombardi, ma con nutrite delegazioni di ogni parte d'Italia. Molti bolognesi, veneti, piemontesi e con apprezzate presenze da Roma, Napoli e uno, Matteo Cucinotta, degli elettrici Cgil di Messina. Per la Cgil di Milano, Alfredo Costa: «Lotta alla manovra e democrazia sono due facce della stessa medaglia». Per Giorgio Cremaschi «il movimento per la riforma del sindacato confederale nasce rivendicando il primo dei diritti, il diritto di voto. Il '93 sia l'anno delle elezioni sindacali ovunque». Un problema (il voto) esaminato con la sofferenza di una fenta in cancrena, come ricorda crudamente Rocco Papandrea, Fiom Mirafiori: «Siamo stati eletti 13 anni fa. È drammatico che i lavoratori siano espropriati di un loro diritto». E invita tutti quanti «all'iniziativa di sabato 7 a Torino», in vista della assemblea nazionale dei consigli, che si terrà il 9 novembre a Milano per un primo bilancio, ma anche per consolidare un fronte ormai ampio. Il coordinamento dei consigli ha rinnovato la richiesta di incontrare le segreterie di Cgil-Cisl-Uil. Ieri ha partecipato per il Pds Antonio Pizzinato: «Come nel '69 le lotte hanno conquistato nuovi spazi legislativi con lo Statuto, così oggi lo scontro sociale deve avere come sbocco, tra l'altro, una nuova legge sulla democrazia sindacale, di rappresentanza e di mandato».

**14-24 gennaio 1993**  
**Andalo, Molveno, Fai della Paganella**



**Festa Nazionale de l'Unità sulla neve**

*La Festa Nazionale de l'Unità sulla neve ritorna nel Trentino dove è nata. Torna nelle Dolomiti, stavolta quelle di Brenta. La scelta è caduta su Andalo, che con Molveno e Fai costituisce un altipiano adagiato sulle pendici nord della Paganella, montagna che ha dato il nome ad una delle più popolari canzoni di montagna.*

*Agli ospiti, cresciuti costantemente nel corso delle ormai 14 edizioni realizzate, verrà offerta l'opportunità di apprezzare un altro angolo del Trentino alle porte del Brenta e della splendida Val di Non sopra la piana che fa crescere il famoso vino Teroldego.*

**Informazioni**

COMITATO ORGANIZZATORE:  
c/o Federazione PDS - 38100 Trento - Via Suffragio, 21  
Tutti i giorni lavorativi dalle ore 14 alle 18  
Tel. 0461/231181 (dal 10-2-1993: 0461/585344) - Fax 0461/987376

Tutte le Federazioni Provinciali del PDS  
oppure:  
Milano - Viale Fulvio Testi, 69 - Tel. (02) 64.23.557  
Bologna - Via Barberia, 4 - Tel. (051) 23.90.94

**Prenotazioni e pagamenti**

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo o per l'appartamento verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda di prenotazione compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno, al Comitato Organizzatore Festa Unità Neve - via Suffragio, 21 - 38100 Trento (Tel. 0461/231181) a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla neve, oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze di Bologna o di Milano. I saldi si effettuano direttamente in albergo.

**Offerta Turistica**

**Ski-pass**  
3 giorni Lit. 55.000 - 5 giorni Lit. 77.000  
6 giorni Lit. 88.000 - 7 giorni Lit. 99.000  
10 giorni Lit. 132.000

**Scuola di sci**  
2 ore collettive al giorno per 12 persone  
6 giorni ore 9-11 Lit. 80.000 ore 11-13 Lit. 90.000  
3 giorni ore 9-11 Lit. 50.000 ore 11-13 Lit. 60.000

**Noleggi**

	Giornaliero	7 giorni	10 giorni
Sci da discesa	13.000	43.000	56.000
Scapponi	6.500	20.000	25.000
Sci e scapponi	15.000	50.000	65.000
Completo fondo	15.000	45.000	60.000

**Prezzi convenzionati**

**Alberghi**

	Pensione completa	3 giorni	7 giorni	10 giorni
		14-17/1	17-24/1	14-24/1
Gruppo A		199.000	414.000	569.000
Gruppo B		189.000	392.000	539.000
Gruppo C		178.000	369.000	507.000
Gruppo D		172.000	358.000	492.000
Gruppo E		162.000	336.000	488.000
Gruppo F		143.000	323.000	444.000

Per la mezza pensione detrazione di Lit. 5.000 al giorno sulla pensione completa  
Supplemento del 15% per stanza singola. Sconto del 10% per 3° e 4° letto.  
Sconto del 20% per bambini fino a 6 anni. Tutti gli extra sono esclusi.

**Residence e appartamenti**

		7 giorni	10 giorni
		590.000	808.000
Gruppo 2	5 posti letto	560.000	770.000
Gruppo 3	3-4 posti letto	504.000	693.000

Tutto compreso esclusa la biancheria

**Scheda di prenotazione**

da compilare integralmente e inviare a: Festa Unità Neve - via Suffragio, 21 - 38100 TRENTO

Il sottoscritto ..... residente a .....

Via ..... n. .... Prov. .... Tel. ....

Prenota dal:  14-17/1  17-24/1  14-24/1

presso l'albergo ..... Gruppo .....

N. .... stanze singole N. .... stanze doppie

N. .... stanze triple N. .... stanze quadruple

Totale persone ..... di cui con sconto in terzo e quarto letto .....

Mezza pensione  Pensione completa

presso l'appartamento N. .... Gruppo  1  2  3 N. .... appartamenti con N. .... letti

N. .... appartamenti con N. .... letti

Versa l'importo anticipato di Lit. .... a mezzo assegno circolare N. ....

Banca ..... Data ..... Firma .....